



# Segni dei tempi

MENSILE della Diocesi  
di Cerignola-Ascoli Satriano  
Anno II - n° 10 / Luglio 2018

## s o m m a r i o



- **pontefice**
- 02 Papa Francesco a Bari
- **conferenza episcopale italiana**
- 03 Coltivare l'alleanza con la terra
- **speciale**
- 150° dell'Azione Cattolica Italiana*
- 04 Messaggio del vescovo all'Azione Cattolica
- 05 Festa diocesana per i 150 anni dell'Azione Cattolica Italiana
- **parrocchie**
- 06 "Il male che segna è un male che insegna"
- 07 La legalità spiegata da Nicola Grattieri
- 08 Un corpo mi hai donato
- 09 Lo scapolare che fu di san Giovanni Paolo II a Cerignola
- 09 Rubrica: "In cammino verso l'unità..."
- **pastorale familiare**
- 10 Un anno in famiglia
- **pastorale giovanile**
- 11 Che estate, ragazzi!
- **associazione AVE**
- 12 Un altro anno donandosi al prossimo
- 12 Festa dell'Eid al-Fitr
- **caritas**
- 13 "Una carità che si fa progettualità"
- **scuola di formazione per operatori pastorali**
- 13 Relazione finale al termine del triennio 2015-2018
- **cultura**
- 14 *Al bullo? Mi ribello*
- 14 Luigi Ciotti in cattedra con la sua classe dei banchi vuoti
- 15 *Lazzaro Felice* di Alice Rohrwacher
- **calendario pastorale**
- 16 Luglio-Agosto 2018



## 150 ANNI di Azione Cattolica

STORIE DI UOMINI E DONNE IN TERRA DI AZIONE

“Carissimi uomini e donne, ragazzi e giovani di Azione Cattolica, auguri per una 'gioinezza' che dura da 150 anni nella nostra Italia e che qui, nella Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, ha avuto il suo inizio quando nel 1897 il vescovo Domenico Cocchia gioi perché ad Ascoli Satriano erano stati costituiti il Comitato Diocesano e la Sezione Giovanile dell'Azione Cattolica” (dal *Messaggio del vescovo Luigi Renna all'Azione Cattolica nel 150° anniversario della sua nascita*, 24 giugno 2018)

### Pausa estiva per Segni dei Tempi!

Ultimo numero di Segni dei Tempi prima della pausa estiva.

La pubblicazione del mensile diocesano riprenderà nella prima domenica del mese di ottobre (7 ottobre 2018).

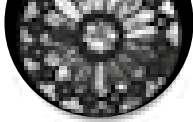
Grazie al vescovo Luigi Renna per la rinnovata fiducia. Grazie ai lettori per il costante sostegno e l'interessata attenzione. Grazie a tutti perché il mensile continua a essere spazio per la formazione, la crescita e la comunione.

Invitiamo coloro che fossero interessati a collaborare per raccontare, descrivere e analizzare gli eventi e gli avvenimenti della vita diocesana, a far pervenire la propria disponibilità con un contatto (telefono, cellulare, e-mail) al seguente indirizzo di posta elettronica: [ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it](mailto:ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it).

Buone vacanze a tutti!

Giuseppe D., Angiola, Antonio, Fabio, Gioacchino,  
Giuseppe P., Paola, Pierluigi, Rita, Rosanna, Rosaria, Saverio

LUG  
2018



# PAPA FRANCESCO a Bari

PER L'INCONTRO DI PREGHIERA ECUMENICO  
PER LA PACE IN MEDIO ORIENTE

7 luglio 2018

## Programma della visita del Santo Padre

ore 7: Il Santo Padre decolla in elicottero dall'eliporto vaticano

ore 8,15: atterraggio a piazzale Cristoforo Colombo a Bari. Il Santo Padre è accolto da S.E. Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo di Bari-Bitonto; On. Michele Emiliano, Presidente della Regione Puglia; Dottoressa Marilisa Magno, Prefetto di Bari; On. Antonio Decaro, Sindaco di Bari. Trasferimento in auto alla Basilica Pontificia di San Nicola; nel frattempo i Patriarchi raggiungono la Basilica dalle loro Residenze

ore 8,30: Il Santo Padre davanti alla Basilica di San Nicola accoglie i Patriarchi e li saluta singolarmente; in Basilica, i Patriarchi attendono davanti al presbiterio. Entrando per ultimo in Basilica, il Santo Padre saluta i membri della Comunità dei Frati Domenicani

ore 8,45: Il Santo Padre e i Patriarchi scendono nella cripta della Basilica per la venerazione delle reliquie di San Nicola. Accensione della lampada uniflamma

ore 9,15: Il Santo Padre e i Patriarchi escono dalla Basilica di San Nicola, e in pullman raggiungono la "Rotonda" sul Lungomare di Bari

ore 9,30: Lungomare di Bari: Incontro di preghiera

ore 10,30: al termine dell'incontro di preghiera comune, il Santo Padre e i Patriarchi, in pullman, ritornano alla Basilica di San Nicola

ore 11: Basilica di San Nicola: Dialogo (a porte chiuse)

ore 13,30: trasferimento in pullman all'Arcivescovado per il pranzo

ore 15,30: in Arcivescovado il Santo Padre si congeda dai Patriarchi

ore 16: prima di salire in elicottero, il Santo Padre si congeda dalle Autorità che Lo hanno accolto al mattino

ore 17,15: atterraggio all'eliporto vaticano



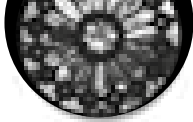
Il logo della visita papale a Bari



## Finestra sull'oriente

"Su di te sia pace": è la scritta che campeggia nel logo della visita di Papa Francesco a Bari in occasione della giornata di riflessione e preghiera ecumenica per la pace in Medio oriente. A diffondere l'immagine scelta per l'avvenimento è stata l'arcidiocesi di Bari-Bitonto, che nel suo sito in rete offre anche una spiegazione della simbologia usata. **Sotto la scritta, posta come un arco che unisce oriente e occidente, emerge la figura stilizzata della basilica di San Nicola con tre sfere dorate che richiamano l'iconografia tipica del santo vescovo di Myra e, allo stesso tempo, "evocano il mistero trinitario, fonte dell'unità auspicata tra i cristiani e della comunione fraterna fondamento di pace".** Alla base della basilica, le sagome del Papa, dei patriarchi e dei capi delle Chiese sembrano emergere dalle onde. Il colore è l'azzurro, quello del mare Adriatico "che bagna la città di Bari e, ponendola come ponte sul Mediterraneo, ne evidenzia la sua vocazione ecumenica e di comunione tra i popoli". **A chiusura - in rosso, il colore dei martiri - il motto della giornata: "Cristiani insieme per il Medio oriente".** Assumendo "la forma di una monofora tipica della basilica di San Nicola - si legge nel sito dell'arcidiocesi - il logo simboleggia una 'finestra sull'Oriente'".

(da *L'Osservatore Romano*, 9 giugno 2018, p. 8)



DAL MESSAGGIO PER LA 13<sup>a</sup> GIORNATA NAZIONALE  
PER LA **CUSTODIA DEL CREATO**

1<sup>o</sup> settembre 2018

# Coltivare l'ALLEANZA con la TERRA

“**F**inché durerà la terra, seme e messe, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte, non cesseranno” (Gen 8,22). Con queste parole la Scrittura indica nell'alternanza dei tempi e delle stagioni un segno di quella stabilità del reale, che è garantita dalla fedeltà di Dio. Il successivo capitolo di Genesi simboleggerà tale realtà con l'arcobaleno: “Dio disse: ‘Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future’” (Gen 9,12). L'arco nel cielo richiama il dono della terra come spazio abitabile: Dio promette un futuro in cui l'umanità e gli altri viventi possano fiorire nella pace.

## *Contro la rassegnazione*

Oggi, però, ci sentiamo talvolta come se tale alleanza fosse intaccata: sempre più spesso la nostra terra - città, paesi, campagne - è devastata da fenomeni atmosferici di portata largamente superiore a ciò che eravamo abituati a considerare normale. Anche gli ultimi mesi hanno visto diverse aree del paese sconvolte da eventi meteorologici estremi, che hanno spezzato vite e famiglie, comunità e culture - e le prime vittime sono spesso i poveri e le persone più fragili. Le stesse storie narrate da tanti migranti, che giungono nel nostro paese chiedendo accoglienza, parlano di fenomeni inediti che colpiscono - in modo spesso anche più drammatico - aree molto distanti del pianeta. [...] **Papa Francesco nell'Enciclica *Laudato Si'* invita però a non cedere alla rassegnazione. Proprio quei nn. 23-26, che testimoniano della gravità del mutamento climatico in atto, mettendo in guardia contro forme di negazionismo antiscientifico, evidenziano anche come esso sia legato in gran parte a comportamenti umani, che possiamo modificare. [...]**

## *Operare in forme attive e lungimiranti*

Ecco, allora, che lo sguardo preoccupato per la devastazione del territorio a seguito del riscaldamento globale dovrà farsi



*attiva opera di prevenzione.* Si tratterà, da un lato, di proteggere città e campagne con serie misure di adattamento, in grado di favorire la resilienza di fronte ad eventi estremi. **Si tratterà, però, soprattutto, di promuovere un'azione di mitigazione, che contribuisca a contenere i fattori che li determinano. [...] Nella stessa direzione - della costruzione di una società decarbonizzata - dovranno pure andare scelte efficaci da parte del nostro paese nel campo della politica e dell'economia ambientale.** Sarà così possibile collegare la promozione di un lavoro dignitoso con una attenzione forte per l'ambiente, riprendendo ed approfondendo le indicazioni della Settimana Sociale svoltasi a Cagliari nel 2017. La vocazione umana a coltivare la terra non può che andare di pari passo con quella a custodirla.

## *Una prospettiva pastorale*

Ma la sfida non interessa solo l'economia e la politica: c'è anche una *prospettiva pastorale* da ritrovare, nella presa in carico solidale delle fragilità ambientali di fronte agli impatti del mutamento, in una prospettiva di cura integrale. **Occorre ritrovare il legame tra la cura dei territori e quella del popolo, anche per orientare a nuovi stili di vita e di consumo responsabile, così come a scelte lungimiranti da parte delle comunità. [...] Ma c'è anche una prospettiva spirituale da**

**coltivare: papa Francesco ricorda che “la pace interiore delle persone è molto legata alla cura dell'ecologia e al bene comune, perché, autenticamente vissuta, si riflette in uno stile di vita equilibrato unito a una capacità di stupore che conduce alla profondità della vita”** (*Laudato Si'*, n. 225). Ed occorre anche dar fondamento a tale attenzione, inserendola sistematicamente nei corsi di formazione per tutti coloro che esercitano responsabilità nella comunità ecclesiale.

## *In orizzonte ecumenico*

È una sfida che le chiese cristiane stanno imparando ad affrontare assieme, riscoprendo in orizzonte ecumenico l'impegno comune per la cura della creazione di Dio. **La celebrazione condivisa del Tempo del Creato è anche un segno importante nel cammino verso la comunione tra le chiese: ne ha dato una testimonianza importante il messaggio inviato nel 2017 da papa Francesco col Patriarca ecumenico Bartolomeo I di Costantinopoli.**

È importante operare assieme, perché possiamo tornare ad abitare la terra nel segno dell'arcobaleno, illuminati dal “Vangelo della creazione”.

Roma, 31 maggio 2018, *Visitazione della Beata Vergine Maria*

# Messaggio del VESCOVO all'AZIONE CATTOLICA

## NEL 150° ANNIVERSARIO DELLA SUA NASCITA

Carissimi uomini e donne,  
Ragazzi e giovani di Azione Cattolica,  
auguri per una "giovinezza" che dura da 150 anni nella nostra Italia e che qui, nella Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, ha avuto il suo inizio quando nel 1897 il vescovo Domenico Cocchia giòi perchè ad Ascoli Satriano erano stati costituiti il Comitato Diocesano e la Sezione Giovanile dell'Azione Cattolica.

Ho sempre sentito l'AC come parte della mia vita perchè da ragazzo ho fatto parte dell'ACR e lì ho imparato ad amare la Chiesa; poi da giovane prete sono stato assistente parrocchiale dell'ACR, e qualche anno dopo assistente della FUCI ad Andria. La mia sarebbe una testimonianza troppo impersonale se non vi dicessi che sono state soprattutto le persone di AC che ho incontrato in questi anni di ministero ad avermi fatto apprezzare la bontà di quella fattiva appartenenza. In donne e uomini di ogni età che ho incontrato ho potuto apprezzare tre caratteristiche dell'AC.

**La prima è la "popolarità", quella dimensione che fa di essa non una associazione elitaria, ma abbraccia persone di ogni sensibilità e cultura, e fa sì che il "pane" della formazione cristiana venga condiviso fra tutti.**

**La seconda caratteristica è la "ministerialità laicale", quella dimensione così definita da papa Paolo VI, che permette ai laici di vivere un servizio a 360 gradi, in ogni ambito della vita ecclesiale e della società.** Non c'è settore della vita ecclesiale nel quale le laiche e i laici di AC non abbiano dato un loro contributo di pensiero e d'azione, in tutta Italia e, naturalmente, anche nella nostra Cerignola.

**Quello che caratterizza infine l'AC è l'attenzione alla formazione: senza di essa non ci può essere un pensiero che dica la nostra identità e la gioia della nostra appartenenza a Cristo, che costituisca quel patrimonio di verità da portare all'uomo contemporaneo.**

Il passato degli uomini e delle donne di Azione Cattolica è stato caratterizzato da questi tre aspetti, ed ha contribuito a dare un volto alla nostra Chiesa, ma ora occorre continuare a chiederci chi vogliamo essere. Vorrei che prima di ogni cosa presbiteri e laici, insieme, eliminassimo gli ostacoli della rassegnazione e dello scetticismo. Il primo è un frutto marcio del nostro tempo, e rivela poca fede nel nostro Dio che guida la storia, anche quando è quella dei "piccoli numeri" e delle difficoltà del cammino. Il secondo ostacolo è lo scetticismo di chi crede che l'AC non abbia più ragione di essere; noto che dove essa scompare, perde di sistematicità la formazione e si indebolisce il senso ecclesiale. Per questo prego e vi chiedo di impegnarvi perchè in ogni comunità parrocchiale rinasca o rifiorisca l'Azione Cattolica, soprattutto nella sua dimensione formativa. Sento di dovervi ripetere con San Paolo: "Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto" (Rm 12,1-2).

**Quella che, come ho già scritto, papa Paolo VI chiamava la vostra "ministerialità laicale", v'è esercitata soprattutto nel discernimento, nel cogliere ciò che "è bene e male", ciò che è opportuno per incarnare la verità e la carità, ciò che ci permette di cogliere i segni dei tempi nei quali si manifesta il Regno di Dio.** Molti credenti non hanno un "pensiero cristiano", aderiscono a visioni dell'esistenza nelle quali Dio è emarginato, della vita cristiana hanno una visione parziale, o appiattita sulla dimensione

spiritualista, che risulta così infeconda, o in quella sociale, priva di una gerarchia di valori e pronta a rincorrere tante mode. È un vuoto di formazione! È per questo che ad alcuni mancano i criteri per discernere, altri rinunciano a farlo. Restituite a voi stessi la formazione, e nascerà naturale un impegno sociale e politico del quale sentiamo la necessità. Voi, cari presbiteri, sappiate assistere "formando" persone sane. Dietro la personalità dei santi laici e laiche di AC, c'erano i loro assistenti, umili e solerti, che hanno dato il loro contributo ad una grande stagione del laicato, destinata, per la forza dello Spirito, a continuare!

Buon cammino, pellegrini del tempo e di ogni spazio dove c'è da testimoniare il Signore, cari uomini e donne di AC! Che possiate seguire le rotte che lo Spirito Santo vi indica!

Vi abbraccio e vi benedico

† Luigi Renna  
Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano

*Dato a Cerignola, dalla sede vescovile, il 24 giugno 2018,  
Solenità della Natività di San Giovanni Battista, terzo di episcopato.*







di Maria Rosaria Attini

**“S**toria di uomini e donne in terra di Azione”: questo è il titolo che è stato dato alla festa diocesana per i 150 anni di storia dell'Azione Cattolica Italiana, tenutasi lo scorso 29 giugno nel Teatro Mercadante a Cerignola.

**La serata ha voluto ripercorrere non solo gli oltre 120 anni dell'Azione Cattolica diocesana, ma anche la realtà socio-politica e associativa del nostro territorio, attraverso immagini, musiche, interviste ed anche esibizioni a cura delle parrocchie della diocesi.**

La piazza è stata “arredata” per l'occasione da materiale prodotto dalle parrocchie, al fine di presentare la loro storia associativa, attraverso immagini e riproduzioni di reperti.

La serata non poteva non avere inizio col mettere in scena, ad opera dell'ACG diocesana, il momento in cui, nel gennaio 1868, Giovanni Acquaderni e Mario Fani a Bologna fondarono la Società della Gioventù Cattolica.

Il racconto è continuato presentando l'importante figura di don Antonio Palladino, attraverso un'esibizione ad opera della parrocchia di San Domenico, di cui egli stesso fu parroco. Si è messo in scena un momento in cui don Antonio incontrava un gruppo di giovani donne, le cosiddette “pinzochere”. Particolarmente emozionante questo momento, perché gli abiti usati dal giovane protagonista in scena sono paramenti indossati da don Palladino. La sua figura è stata saliente per la storia dell'Azione Cattolica diocesana: **don Palladino, nutrito dello spirito della Rerum Novarum di papa Leone XIII, promosse nel nostro territorio l'associazionismo laicale che, in quel tempo, si esprimeva unicamente attraverso i sodalizi confraternali. Inoltre,**



# Festa diocesana per i 150 ANNI dell'AZIONE CATTOLICA ITALIANA

## STORIA DI UOMINI E DONNE IN TERRA DI AZIONE

furono istituiti per la prima volta i movimenti cattolici femminili e la donna acquisì un ruolo del tutto nuovo, passando da quello di “pinzochera”, figura spesso denotata da un'accezione negativa e oggetto di critica da parte della gente, a quello di persona che riveste un ruolo di responsabilità e con funzioni strategiche all'interno delle attività parrocchiali. Il racconto ha trovato poi ulteriore arricchimento grazie all'intervento di mons. Carmine Ladogana, vicepostulatore diocesano per la causa di canonizzazione del Palladino, intervenuto per evidenziare i tratti distintivi della sua pastorale.

Tanti i personaggi storici che, con don Palladino, hanno inciso sulla storia politica, civile, culturale e religiosa del nostro territorio e che sono stati presentati con le forme più variegate: **Giuseppe Di Vittorio, con le sue battaglie per i diritti dei lavoratori di Cerignola, ad opera dei giovani di Azione Cattolica della parrocchia B.V.M. del Rosario di Carapelle e attraverso l'intervento del prof. Lucio Cioffi; il cerignolano Nicola Zingarelli, linguista italiano, autore dell'omonimo Vocabolario della Lingua Italiana, presentato attraverso un'intervista alla prof.ssa Raffaella Petruzzelli, assessore alla cultura del Comune di Cerignola.** Durante la Prima Guerra Mondiale, le donne, chiamate a colmare l'assenza delle figure maschili impegnate sul fronte bellico, trovano nuovi spazi, impegnate tra le fila dell'associazionismo cattolico, a svolgere assistenza, a porgere aiuto e a prestare soccorso nelle “trincee” parrocchiali. L'Unione Nazionale delle Donne Cattoliche di Cerignola trova grande ispirazione nella figura di Armida Barelli, come è stato evidenziato dall'esibizione del gruppo parrocchiale di San Trifone e dai racconti di donne che da sempre hanno militato nei movimenti di Gioventù Femminile Diocesani.

Nel corso della serata è stato richiamato anche il ruolo dell'Azione Cattolica durante il periodo del fascismo che, nonostante un'apparente convivenza con il regime, riuscì a contrapporre una pluralità di iniziative diocesane e parrocchiali. Le ingerenze da parte del regime non mancarono anche nel nostro territorio, tanto che le autorità ecclesiastiche locali furono accusate di intromettersi “con affermazioni poco serie o gratuite, in cose che non rientrano nell'ambito della sua competenza”.

Gli anni bui del fascismo e della Seconda Guerra Mondiale sono stati messi in scena dai giovani della parrocchia della Purificazione della B.V.M. di Candela, che attraverso musiche e coreografie, hanno presentato la figura di Edith Stein, leggendo una sua lettera drammatica e profetica, indirizzata a papa Pio XI nell'aprile del 1933, alla vigilia di quelle che sarebbero diventate le pratiche di deportazione e di sterminio.

**Il Novecento vide Cerignola tra le città protago-**

niste delle principali tappe della storia agricola, economica e sociale; tanto è vero che nel secondo dopoguerra sorse un ricco sistema di piccole e medie imprese industriali e di trasformazione di prodotti agricoli. La cittadina, insieme a Foggia, San Severo e Manfredonia, costituì uno dei punti di riferimento per il quadrilatero economico della Capitanata.

È stato, inoltre, sottolineato il ruolo politico e civile dei soci di Azione Cattolica alla vigilia e durante i lavori dell'Assemblea Costituente, nonché il contributo dei vescovi della Conferenza Episcopale Beneventana che, nel maggio 1947, osservavano: “il Sacerdote tratti in chiesa la scottante materia politica ma sempre in termini generici e dal punto di vista religioso-morale; gli argomenti strettamente politici verranno trattati in sede separata, possibilmente da membri dell'A.C., dopo che questi siano stati opportunamente illuminati dai rispettivi Assistenti Ecclesiastici”. I giovani della parrocchia Spirito Santo hanno presentato il 1948 e l'impatto storico, culturale, politico e civile della nuova Costituzione dell'Italia Repubblicana.



**Nell'ultima parte della serata, sono stati rivissuti alcuni degli eventi e raccontati i tratti salienti di alcune figure che hanno inciso nella storia nazionale e locale: il Concilio Vaticano II letto dalla parrocchia B.V.M. dell'Addolorata di Orta Nova, il '68 interpretato dai giovani della parrocchia B.V.M. di Lourdes di Orta Nova e la figura di Vittorio Bachelet, tratteggiata dal gruppo della parrocchia di San Leonardo di Cerignola.**

La serata, vissuta con gioia e gratitudine, è stata un'occasione non solo per ricordare le vicende dell'Azione Cattolica della nostra diocesi, ma anche un'opportunità per trovare nelle tappe che hanno segnato questa grande storia gli stimoli per vivere un presente e costruire un futuro ricco di storia.

# “Il MALE che segna è un male che INSEGNA”

di Mariangela Bufano

Sabato 9 giugno 2018, alle ore 20,30 nella chiesa parrocchiale di San Trifone Martire in Cerignola, si è tenuta una tavola rotonda su un tema di stringente attualità: *“Nessuno tocchi mio figlio: quale educazione per quale famiglia e territorio”*. Diversi gli ospiti intervenuti in un dibattito quanto mai urgente e necessario e tenacemente voluto dal parroco, don Carmine Vietri, impegnato con forza in un lavoro d'insieme e sinergico fra parrocchia, scuole e territorio. Ancora una volta le diverse agenzie educative sono impegnate in una tappa fondamentale di un percorso culturale e sociale finalizzato a dire e manifestare un “No!” forte alla violenza. **Un'occasione per riflettere e confrontarsi, aprire un dibattito su realtà e accadimenti attraverso la partecipazione di esperti e soprattutto l'intervento e le testimonianze di due “donne, due mamme coraggio”:** Maria Luisa Iavarone, mamma di Arturo, e Stella Lucca, mamma di Gaetano. **I loro figli hanno subito violenza, ma è come se quei colpi li avessero presi anche loro. Che hanno incassato e poi hanno reagito, fino a diventare testimoni di legalità nelle scuole e tra i ragazzi di Napoli.** Maria Luisa Iavarone, docente di Pedagogia all'Università Parthenope di Napoli, è diventata suo malgrado, un simbolo di impegno e di lotta contro le baby gang e non solo. Ricordiamo la partecipazione di duemila persone alla maratona di cinque chilometri del 27 maggio “Corri contro la violenza”, organizzata da ARTUR, acronimo di “Adulti Responsabili per un Territorio Unito contro il Rischio”, associazione fondata dalla stessa Maria Luisa.

Un tema forte, quello della violenza, che investe il tema della famiglia e la sua incidenza sul territorio. Sotto accusa c'è una società che si nutre del possesso e del dominio dell'altro, spesso in una logica di prevaricazione. Ebbene, c'è una parola che forse più di tutte può rendere la portata della questione, ed è “vuoto”. **Viviamo in una società, interviene il Dirigente scolastico Salvatore Minino, che si svuota della cura, della protezione e della relazione con i propri familiari. Genitori sempre più indaffarati sembrano in difficoltà ad assecondare il ritmo vero dell'educazione; il tempo lungo della volontà, che opera per farsi realtà, tende ad essere sostituito dal tempo del “tutto e subito”. Sappiamo bene il dato antropologico su cui si fonda l'educare: la persona umana non è, ma “diventa”. Per diventare sé stessa, la persona ha bisogno di chi l'accompagni in questo percorso, perché non si diventa da soli.**

Sui giornali è sempre più frequente leggere di ragazzi che delinquono, che, in maniera anche pesante, ricorrono a forme di violenza verso coetanei o adulti, che fanno ricorso a droghe di diverso tipo e bevono in maniera sempre più diffusa. I media parlano di questi ragazzi come di ragazzi “di buona famiglia”, provenienti a volta da famiglie apparentemente “normalissime”, altre volte cresciuti, spesso, in contesti familiari duri, privi di valori, privi di umanità e raziocinio, che lasciano il vuoto sotto ai loro piedi, un niente su cui è difficile edificare una coscienza. **Spesso, però, il vuoto è anche dello Stato, proprio in quelle zone dove le istituzioni non arrivano e, troppe volte, addirittura se ne disinteressano. Il problema è enorme ed è allargato a tutti i ceti sociali, attraversa il Sud come il Nord. La dispersione scolastica dilagante, la mancanza di prospettive lavorative e di un futuro degno non fanno altro che creare un limbo dove la criminalità corrompe le menti più deboli.** Vengono dimenticate la legalità e le forme sane e regolate di convivenza umana, in nome di un ritorno quasi alla “legge della giungla”, della prevaricazione, della via che sembra più facile, del “*mors tua vita mea*”. Che fare? Chiudersi in una sterile rassegnazione?



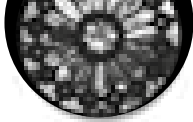
Tocca a tutti noi far sì che questo vuoto possa essere colmato con l'istruzione e la cultura. Perché siamo Stato tutti, nessuno escluso, tutti siamo responsabili ogni volta che non gridiamo dignità e giustizia. Dobbiamo andare decisamente in un'altra direzione, si pensi alla famiglia, ad esempio. È una cellula che deve essere nutrita, curata, protetta. Ma veniamo ai fatti.

Era il 18 dicembre quando Arturo veniva brutalmente aggredito da una baby gang di coetanei che con un vero e proprio disegno micidiano si accanivano contro di lui, infliggendogli numerose coltellate (20) alla schiena, al petto, a un polmone e alla giugulare, quest'ultima fermatasi miracolosamente a due mm dalla carotide. Dopo il ferimento di Arturo, avvenuto pochi giorni prima di Natale in via Foria nel centro della città, la stessa sorte avviene per uno studente 15enne di Melito di Napoli. Un destino comune così come simile la matrice delle aggressioni: sono stati, infatti, oggetto delle violenze da parte di coetanei senza alcun motivo. Gaetano era alla fermata dell'autobus davanti alla metropolitana di Chiaiano in attesa del pullman, quando dei ragazzi si sono avvicinati e, con domande pretestuose, lo hanno stratonato e picchiato selvaggiamente. Li hanno lasciati quasi senza vita, tra la colpevole indifferenza di molti.

Entrambi i ragazzi, che ora grazie a Dio stanno bene, hanno ricevuto un danno importante con cui dovranno fare i conti per sempre, in una sorta di fatica esistenziale che li renderà, però, ogni giorno, sempre più coraggiosi, sempre più consapevoli di un percorso di crescita che si fa sì difficile e duro, ma diviene per tutti gli altri esempio foriero di speranza. **“Il male che segna è un male che insegna” ripete con forza e passione la mamma di Arturo, stringendo fra le sue mani quelle di Stella, occhi grandi e scuri persi in un ricordo agghiacciante. Maria Luisa dall'inizio della vicenda, per salvare il suo ragazzo, ha cercato di dare un senso profondo all'evento, di dare un valore al danno ricevuto con un ethos responsabile e paradigmatico.** Arturo e Gaetano diventano così il volto eversivo della responsabilità sociale.

Dopo l'inevitabile momento di *choc*, una lacerazione profonda che solo un cuore di madre può comprendere fino in fondo, queste due mamme hanno deciso che non potevano abbandonarsi alla disperazione cieca. La luce l'hanno trovata proprio nell'impegno sociale, nel dare una scossa a questo nostro Paese. Nessuno si può permettere di dire che questo non è un nostro problema. **L'educazione è importante. “Dobbiamo educare bambine e bambini al reciproco rispetto, sin da piccoli. Bisogna fermare sul nascere giudizi e pregiudizi che altro non sono che forme di violenza psicologica nei riguardi di chi è in una situazione di subalternità”. “Nessuno tocchi mio figlio” diviene così “Nessuno tocchi Nessuno”, perché siamo tutti chiamati a vivere con consapevolezza crescente quel senso di responsabilità che ci porta ad aver cura gli uni degli altri, a stare al mondo in modo attivo, come cittadini che si interrogano, che prendono a cuore il futuro dei propri giovani che non vanno mai lasciati soli, ma accompagnati, perché possano abitare la loro esistenza in modo autentico.**

Le testimonianze delle due mamme hanno conquistato la mente e il cuore, due componenti fondamentali di qualsivoglia approccio educativo: il loro è un grande appello alla responsabilità che riguarda tutti, giovani e adulti, chiamati a vivere la libertà di coscienza in modo autentico, come ricerca del vero, del bello e del bene, pronti a pagare il prezzo che ciò comporta. E questo senza compromessi, sapendo bene che la promozione dell'uomo avviene attraverso la cultura che, come ha detto con forza don Lorenzo Milani, è... l'ottavo sacramento.



# La LEGALITÀ spiegata da NICOLA GRATTIERI, Procuratore della Repubblica di Catanzaro

L'INCONTRO NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI SANT'ANTONIO DA PADOVA



di Giuseppe Pugliese

**I**l parroco della chiesa di Sant'Antonio in Cerignola, mons. Carmine Ladogana, in occasione dei festeggiamenti per il patrono parrocchiale, il 9 giugno ha organizzato un incontro sulla legalità, invitando il Procuratore della Repubblica di Catanzaro, il dottor Nicola Gratteri. Questi è un magistrato molto impegnato nella lotta alla criminalità organizzata. **L'intento di don Carmine è stato quello di manifestare una Chiesa che agisce concretamente nella formazione delle coscienze, una Chiesa che "guida" la società verso percorsi di legalità.** Il parroco ha ricordato che anche la ricerca della legalità da parte degli uomini dello Stato

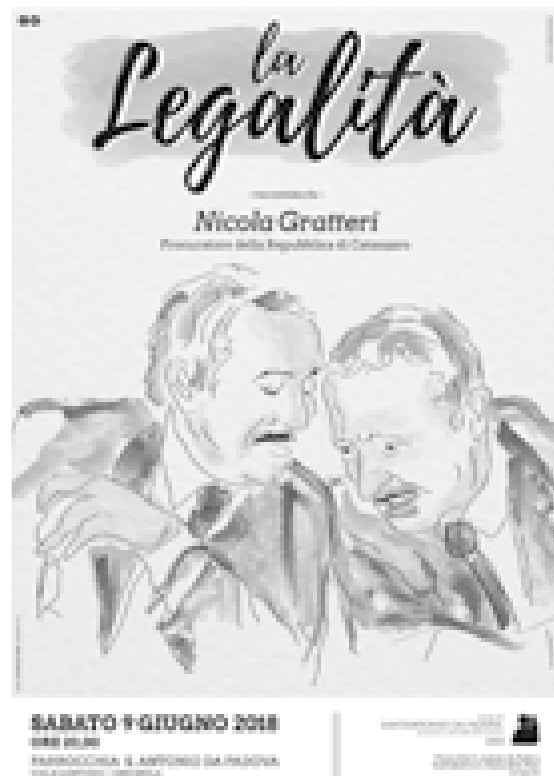


è una "vocazione", e ha presentato al Procuratore le nuove direttive episcopali rivolte, attraverso l'apertura degli oratori, al dialogo con i giovani, per trasmettere loro quella "cultura civile" che li sottragga al "fascino" dell'agire criminale.

**Il Procuratore, partendo dalle sue esperienze personali, ha ricordato l'importanza del "ruolo morale" e formativo della famiglia, dove si coltivano i primi semi della coscienza di cittadini, ma soprattutto ha messo in evidenza il ruolo della scuola, dove avviene la "scelta di campo" verso il "bene civico".** Queste due istituzioni, per il dottor Gratteri, devono svolgere un'azione sinergica: gli insegnanti, con delle scelte anche dure, devono ricevere il convinto sostegno dei genitori, i quali non possono intervenire (e non contrastare violentemente, come spesso accade) nell'espletamento delle metodologie di insegnamento. **La famiglia e la scuola insieme per costituire, come dice il Procuratore, un "fronte", una "mentalità".**

In una chiesa colma di cittadini attenti e desiderosi di sentirsi ancora nell'alveo dell'etica, Gratteri ha sfatato certi miti sulla criminalità, come la "ricchezza dei mafiosi" (in quanto le risorse economiche sono sempre a favore dei capi, mentre la manovalanza vive di pochi proventi) o la "felicità" delle famiglie mafiose (dove, piuttosto, è presente una grande tristezza a causa dell'uccisione di alcuni membri o della carcerazione e latitanza di altri ancora). **Il Procuratore ha posto l'accento sulla crescente collusione tra politica e criminalità, dove spesso la politica "abdica" al suo ruolo di guida della comunità, per lasciarla ai mafiosi, perché, dice Gratteri: "Il politico lo si vede sul territorio mediamente uno o due mesi prima delle elezioni, mentre il mafioso è presente 365 giorni l'anno, acquistando potere, consenso e seguito".** Ed è proprio questa rappresentazione dei mafiosi nel sociale che deve essere contrastata, attraverso il dialogo incessante tra la società sana, con i suoi uomini credibili, e i giovani; un dialogo come base per costruire un approdo di civica compiutezza.

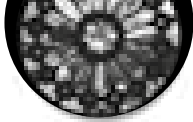
**Durante questo "momento rigenerante" per la città, è intervenuto il Vescovo della Diocesi Cerignola-Ascoli Satriano,**



**Sua Eccellenza Monsignor Luigi Renna, il quale ha ricordato che l'impegno civile in difesa dei più deboli, vittime delle angherie dei criminali, è la prima forma di carità.** Ed è una carità che riempie il cuore, come sostiene il Procuratore: "Nulla porterà mai alla gratificazione come quella che si ha quando si riesce a salvare la gente dalle mani della mafia".







# Un CORPO mi hai DONATO

L'INCONTRO CON **DON LUIGI MARIA EPICOCO**  
NELLA CHIESA PARROCCHIALE  
DI SAN FRANCESCO D'ASSISI

di *Angiola Pedone*

**I**n occasione della festa di San Luigi, la comunità parrocchiale di San Francesco d'Assisi ha ospitato don Luigi Epicoco. Di fronte ad una chiesa gremita e accanto al suo mentore, il nostro vescovo Luigi Renna, don Gino legge il Vangelo: un passo del Vangelo di Marco e uno di Giovanni; il primo ha come protagonista una donna malata, il secondo un uomo cieco. Sono due brani che hanno in comune un aspetto: la fisicità e la ricerca della relazione attraverso gesti concreti ed intimità. "Questa è la parabola della vita - sostiene don Gino - e quando ci accorgiamo che la nostra vita è priva di significato è il nostro corpo a comunicarlo. Tra la folla si distingue una donna ferita nel suo corpo che, invece di disperarsi, si fida e *tocca* il lembo del mantello di Cristo: è un gesto che la cura, non un'analisi. **Il Vangelo non fornisce una diagnosi, ma cura il sintomo; Gesù usa la fragilità di questa donna per incontrarla e per entrare in relazione con lei**".

Nel Vangelo di Giovanni, Cristo costruisce una relazione intima con il cieco attraverso

il fango impastato di saliva, perché se non si recupera intimità non riusciamo a vedere, a mettere a fuoco l'essenziale. Questa intimità la troviamo nei sacramenti e un cristianesimo senza sacramenti è un cristianesimo senza carne, senza corpo.

**Il Vangelo, dunque, è carne, è corpo, è dimensione di relazione ed intimità. La spiegazione più credibile dei vangeli sono i santi. San Luigi è stato un santo frainteso, è ricordato come il santo della purezza e della castità. Era il figlio di una nobile famiglia di Mantova. Suo padre, il marchese Gonzaga, lo allontana dalla peste e lo costringe a partire per raggiungere le più grandi corti europee, dove Luigi conosce il protocollo intriso di apparenza e ipocrisia borghese dimostrando cosa sia la purezza: "il saper guardare ciò che conta".** Luigi mitiga situazioni critiche e difficili, sceglie l'essenziale tra mille stimoli. Egli è una predica vivente, un esempio di purezza e castità laddove quest'ultima diventa "la capacità di vivere senza possedere le cose". I verbi *avere, possedere* ci rendono soltanto più affamati, non più felici! La chiamata alla castità è la chiamata alla libertà e si diventa liberi quando si è capaci di dire "No!". Come Luigi che rifiuta un futuro di certezze scegliendo un ordine nascente, quello dei Gesuiti. Il figlio del marchese Gonzaga muore a 23 anni dimostrando che la castità, scevra da falsi moralismi, è donare la vita. Luigi incontra a Roma la peste, la prende in braccio andando incontro ad un destino dal quale il padre avrebbe voluto salvarlo. Ebbene, dovremmo ridare un corpo a Luigi, riscattare la sua figura perché la sua vita è la prova che il Vangelo è possibile, che il Vangelo è carne.



di *Franco Conte*

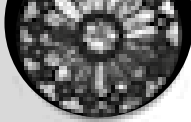
**N**ell'ambito delle celebrazioni dedicate alla Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, che si svolgeranno dal 4 al 16 luglio 2018, la Città di Cerignola vivrà un evento storico: sarà, infatti, portata nella rettoria di Maria SS. del Carmine, dove sarà esposta alla venerazione dei fedeli, la reliquia scapolare di san Giovanni Paolo II, compianto pontefice che il 25 maggio 1987 giunse a Cerignola.

**Uno scapolare che il Pontefice indossò sin dalla tenera età e che gli fu donato il giorno della sua prima comunione e che si macchiò di sangue il 13 maggio 1981, nell'attentato che papa Wojtyła subì in piazza San Pietro. Anche durante l'intervento chirurgico lo portava al collo e ciò avvenne per sua esplicita richiesta.**

Lo scapolare sarà portato a Cerignola nella chiesa del Carmine il giorno 4 luglio alle ore 18,30. Per l'occasione la Confraternita della B.V.M. del Monte Carmelo e la comunità del Carmine hanno indetto un momento di preghiera cittadino invitando le comunità parrocchiali e le associazioni laicali a partecipare alla **veglia che inizierà alle ore 21 presieduta dal vescovo Luigi Renna con il padre carmelitano Lucio Maria Zappatore, rettore della Basilica di San Martino ai Monti di Roma, al quale il cardinale Stanisław Dziwisz, arcivescovo metropolita di Cracovia, già segretario di Giovanni Paolo II, donò lo scapolare, e il professore fra Marius Budau.**

Nella stessa serata, che annovererà la presenza degli ammalati dell'Unitalsi, sarà intronizzato il secolare simulacro della Madonna del Carmine. Il giorno 6





# Lo SCAPOLARE che fu di SAN GIOVANNI PAOLO II a Cerignola per la festa della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo

luglio avrà inizio la novena con santa messa alle ore 19,30, mentre la *peregrinatio* attesterà la presenza dell'icona della Vergine del Carmine in alcune abitazioni della parrocchia con la predicazione di mons. Carmine Ladogana, parroco della chiesa di Sant'Antonio.

**Il 7 luglio il nostro Vescovo, alle ore 20,30, terrà una conferenza sulla spiritualità carmelitana. Domenica 8 luglio, alle ore 19,30, celebrazione eucaristica presieduta da Sua Ecc. Mons. Giacomo Cirulli, vescovo della diocesi di Teano-Calvi. Domenica 15 luglio, nella vigilia della festa, in serata arrivo del carro trionfale in piazza Carmine e spettacolo musicale. Lunedì, 16 luglio, alle ore 11, celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Renna e supplica. In serata, dopo la santa messa, alle ore 20,30, processione per le vie cittadine e, al rientro, fuochi pirotecnici all'ombra del campanile.** I giorni della festa saranno allietati dalle note della bassa banda "L'Armonia" di Molifetta e dal concerto bandistico "V. Di Savino" di Cerignola.



Scapolare della B. Vergine del Carmelo indossato dal Santo Giovanni Paolo II

UFFICIO DIOCESANO PER L'ECUMENISMO  
**RUBRICA**

a cura del sac. Antonio Maurantonio

## “In CAMMINO verso l'UNITÀ...”

... pregando per l'evangelizzazione dei popoli

“Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura” (Mc 16,15)

Eleviamo la nostra preghiera e con fede diciamo:

**Ascoltaci, Signore!**

- Per i nostri fratelli vetero-cattolici, perché possiamo proseguire in un cammino costante e fraterno di dialogo reciproco nella unità delle cose fondamentali e nella carità in tutto. Preghiamo.
- Per l'evangelizzazione. Perché ogni battezzato possa riscoprire la forza evangelica che sta nelle parole e nelle opere della quotidianità e sappia portare luce laddove le tenebre prevalgono. Preghiamo.

Il vetero-cattolicesimo è la dottrina cristiana professata dalle comunità cattoliche che si separarono dalla Chiesa romana nel 1869-1871 in opposizione alla proclamazione del dogma dell'infallibilità papale, promosso da papa Pio IX, e definito dal Concilio Vaticano I con la costituzione dogmatica *Pastor Aeternus*.

**Preghiera per l'unità dei Cristiani**

(Paul Couturier)\*

Signore Gesù Cristo, che alla vigilia della tua passione hai pregato perché tutti i tuoi discepoli fossero uniti perfettamente come tu nel Padre e il Padre in te, fa' che noi sentiamo con dolore il male delle nostre divisioni e che lealmente possiamo scoprire in noi e sradicare ogni sentimento d'indifferenza, di diffidenza e di mutua astiosità. Concedici la grazia di poter incontrare tutti in te, affinché dal nostro cuore e dalle nostre labbra si elevi incessantemente la tua preghiera per l'unità dei cristiani, come tu la vuoi e con i mezzi che tu vuoi. In te, che sei la carità perfetta, fa' che noi troviamo la via che conduce all'unità nell'obbedienza al tuo amore e alla tua verità. Amen.

\*presbitero francese (Lione, 29 luglio 1881 - 24 marzo 1953)

**Dalla Costituzione Dogmatica *Pastor Aeternus***

18 luglio 1870

Lo Spirito Santo, infatti, non è stato promesso ai successori di Pietro per rivelare, con la sua ispirazione, una nuova dottrina, ma per custodire con scrupolo e per far conoscere con fedeltà, con la sua assistenza, la rivelazione trasmessa dagli Apostoli, cioè il deposito della fede. Fu proprio questa dottrina apostolica che tutti i venerabili Padri abbracciarono e i santi Dottori ortodossi venerarono e seguirono, ben sapendo che questa Sede di San Pietro si mantiene sempre immune da ogni errore in forza della divina promessa fatta dal Signore, nostro Salvatore, al Principe dei suoi discepoli: “Io ho pregato per te, perché non venga meno la tua fede, e tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli”.

# Un anno in FAMIGLIA

PER UNA PASTORALE IN CAMMINO

di Antonio D'Acci

**S**ono di questi giorni i dati allarmanti sull'“inverno demografico” in Italia. I dati Istat ci dicono che, nel 2017, la popolazione italiana è diminuita di un numero di individui pari a 202.884. Il saldo demografico (il rapporto tra nati e morti) è, quindi, negativo per quasi 200.000 unità. Questo fenomeno, fin dal 2008, sta diventando strutturale. **Non si vuole andare oltre queste considerazioni di base se non per evidenziare che chi si interessa in modo propositivo a questo problema è quasi esclusivamente il mondo cattolico. Gli unici che parlano ancora di famiglia come luogo di accoglienza gratuita e sede di generatività positiva sono quelli del mondo cattolico o del mondo associativo ad esso vicino.**

L'attenzione va non solo al valore del matrimonio sacramentale, che resta la via giusta per una unione matrimoniale degna di tale nome, ma anche alle politiche familiari totalmente assenti o incapaci di cogliere il valore di sostegno sociale e - perché no? - economico che una famiglia stabile e prolifica può dare alla società. Il matrimonio è un sacramento sociale per eccellenza e come tale dovrebbe essere considerato ed in forza di ciò sostenuto, con politiche ad esso favorevole.

**Noi come Chiesa, intanto, ci occupiamo della famiglia, consapevoli che nelle nostre comunità molti sposati sacramentalmente uniti posseggono un seme che non è ancora germogliato o che comunque dà pochi frutti. È in questa prospettiva di aiuto ad una maggiore consapevolezza che la Chiesa diocesana si è mossa nell'anno pastorale appena trascorso sotto l'impulso del vescovo Luigi Renna e dei membri dell'Ufficio di Pastorale Familiare.**

Un anno che ha avuto inizio con un pellegrinaggio mariano a Pompei, tenutosi domenica 12 novembre 2017, e proseguito

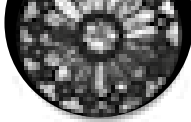


con incontri per gli operatori di pastorale familiare, che hanno registrato la presenza nella diocesi di personalità come Sua Ecc. Mons. Claudio Maniago e la testimonianza di una coppia, Adriano e Margherita Bordignon della diocesi di Treviso, che ha guidato “una tre giorni” testimoniando le proprie esperienze e suggerendo percorsi che sono stati oggetto di ulteriore riflessione progettuale. I tradizionali incontri diocesani per famiglie di Avvento e di Quaresima hanno tenuto il filo di un discorso mai interrotto tra diocesi e comunità locali.

L'elencazione si ferma, ma tanto è stato fatto e soprattutto questo è stato un anno dove il tema “Famiglia” è stato messo al centro dell'anno pastorale. Tutte le attività hanno avuto l'impronta scaturita da *Amoris laetitia*. I parroci stessi sono stati invitati a tenere la *lectio divina* sull'argomento, partendo dalla Parola di Dio e facendo riferimento all'enciclica papale ultima passando, ovviamente, per il magistero precedente, in particolare quello del “Papa della famiglia”, san Giovanni Paolo II. Un grande sforzo che ha visto la diocesi interamente mobilitata.

**Missione compiuta? Ovviamente nella Chiesa di Dio si aprono sempre strade nuove e su di esse bisogna inoltrarsi. Camminare è perciò il verbo caro ad una Chiesa responsabile, sapendo che la strada da percorrere non è una strada qualsiasi.** Non ci si muove senza sapere dove andare; bisogna che chi intraprende il cammino con la Chiesa sia dotato di mappe capaci di guidarlo sull'unica strada capace di portare alla meta ed è la strada costruita su percorsi di verità. Quella verità che Gesù stesso ci ha insegnato e che la Chiesa custodisce con il suo magistero.





Festa, pellegrinaggio,  
notte bianca a Roma...

X MILLE STRADE...  
15-17 AGOSTO 2018 SIAMO QUI!  
ROMA  
11-12 AGOSTO 2018

# Che ESTATE, RAGAZZI!

**FESTA DEGLI ORATORI**  
5 Luglio

*Una ballata da vivere e da riscoprire!*

**PROGRAMMA:**  
17.00 MARCIA PRESSO LA CHIESA DI SANT'ANTONIO  
17.30 PASTORALE CORTEO VERSO LA CATTEDRALE  
18.00 INCHI-SACR  
19.30 PREMIAZIONI E PREGHIERA  
20.00 SALUTI

Parrocchia Giovanile di Cerignola  
Pastorale Giovanile di Cerignola

no la festa si terrà il 5 luglio, a Cerignola. Gli animatori e i ragazzi delle varie comunità parrocchiali, che accorreranno da tutta la diocesi, saranno accolti dalla parrocchia sant'Antonio alle ore 17. Dopo un breve saluto ci si recherà in corteo festoso verso il piazzale antistante il Duomo, dove saranno predisposti giochi di squadra ed individuali. Alle ore 19,30 ci sarà la premiazione, un momento di preghiera e i saluti...

Ma l'estate non è ancora finita! Oltre alle varie attività parrocchiali predisposte per questi giorni più caldi (colonia marina, campo scuola), la **Pastorale Giovanile, seguendo le indicazioni nazionali, propone anche l'esperienza del pellegrinaggio.** I giovani sono invitati a marciare per i Comuni della diocesi, per scoprire o riscoprire i tesori di arte e di fede,

partendo il 7 agosto da Rocchetta Sant'Antonio per poi giungere a Cerignola il 10 agosto, alle prime luci dell'alba. Il pellegrinaggio continuerà in pullman verso Roma. **Il Santo Padre, infatti, aspetta noi e tutti i giovani italiani l'11 e il 12 agosto con un calendario ricco di eventi:** al Circo Massimo dalle ore 16,30 in poi inizierà un tempo per le testimonianze; alle ore 18 aspetteremo il Papa e alle ore 19 ci sarà la Veglia di Preghiera per il Sinodo. Dalle ore 21,30 inizierà la Festa e alle ore 23 via libera per la Notte Bianca. Il giorno dopo, ci ritroveremo in piazza San Pietro per la Messa e l'Angelus.

Vi aspettiamo!

A cura dell'Équipe diocesana di Pastorale Giovanile

**D**on Riccardo Pascolini, segretario del Forum degli oratori italiani, con entusiasmo annuncia che in tutta Italia, in oltre ottomila parrocchie, sono due milioni i bambini e i ragazzi che partecipano alle attività estive degli oratori e 350mila gli adolescenti che gratuitamente si prendono cura di loro. Don Riccardo commenta così questi dati: "Oggi si è soliti guardare ai ragazzi come problema: in oratorio scopri, una volta di più, come invece sono risorsa e dono per la Chiesa e per la società". **Anche le parrocchie della nostra diocesi sono impegnate in questi giorni nelle attività estive che coinvolgono numerosi bambini e giovani: un tripudio di colori, suoni e attività affolla i locali che finora erano adibiti alla catechesi.** L'oratorio ha, tra i tanti meriti, quello di promuovere l'integrazione, come ricorda don Michele Fabretti, responsabile del Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile della Cei, precisando che "L'integrazione non è una cosa di cui parlare: è un esercizio da praticare, e in oratorio si fa".

**Non è, quindi, un caso che gli oratori sono uno dei centri nevralgici dell'azione pastorale del nostro vescovo Luigi Renna che, supportato dall'Équipe di Pastorale Giovanile diocesana, ha proposto diverse iniziative per rilanciare questa realtà.** Si pensi agli incontri di formazione per gli animatori che si sono tenuti in ciascuna vicaria, al mandato conferito agli animatori nella veglia di Pentecoste e *last, but not least*, la festa degli oratori. **Quest'an-**

**Ascolta, c'è una notizia per te!**

**Vivi con noi la Missione Giovane**  
DAL 7 AL 14 LUGLIO 2018 - ASCOLI SATURIANO

<p><b>ANIMATORI E LUOGHI</b>          Incontro di apertura del Seminario Pastorale          Ore 9: Messa di apertura con il vescovo e il parroco della parrocchia diocesana          Ore 11: Incontro con il vescovo nella Chiesa parrocchiale diocesana della Misericordia</p>	<p><b>ANIMATORI E LUOGHI</b>          Ore 19: Incontro di preghiera e agnizione di gruppo          Ore 20: Incontro personale con il parroco della parrocchia diocesana della Misericordia</p>
<p><b>ANIMATORI E LUOGHI</b>          Incontro di apertura del Seminario Pastorale          Ore 11: Incontro con il vescovo nella Chiesa parrocchiale diocesana della Misericordia</p>	<p><b>ANIMATORI E LUOGHI</b>          Ore 19: Incontro di preghiera e agnizione di gruppo          Ore 20: Incontro personale con il parroco della parrocchia diocesana della Misericordia</p>

**PER TE, OGNI GIORNO**  
 Ore 10:00 Preghiera per i missionari nella Chiesa del Seminario  
 Ore 10:30 Conferenza Parrocchiale - Incontro di formazione per i giovani e ragazzi  
 Ore 18:00 Incontro personale con il parroco della parrocchia diocesana della Misericordia  
 Ore 20:00 Incontro personale con il parroco della parrocchia diocesana della Misericordia

# Un altro anno DONANDOSI al PROSSIMO

## LA FESTA DELL'AVE

di Rosanna Mastroserio

Lo scorso 9 giugno tantissimi tra volontari e amici sostenitori dell'Associazione Volontari Emmanuel (AVE) di Cerignola si sono riuniti per festeggiare la chiusura dell'anno sociale, che li ha visti impegnati in numerosissime attività, che continuano a prosperare grazie all'impegno di tante persone di buona volontà che si spendono senza riserve a servizio del prossimo.

**Onorati della presenza di S.E. Mons. Nunzio Galantino, oggi Segretario Generale della CEI, guida e punto di riferimento dell'Associazione sin dalle sue origini, i partecipanti si sono raccolti in un clima orante e colmo di gratitudine per i risultati raggiunti e di ottimismo per i progetti futuri.**

Per l'occasione, punto di ritrovo è stata Villa "San Luigi", immobile sito in contrada Ripalta a Cerignola, bene confiscato e affidato all'AVE per consentirne il riutilizzo sociale. A seguito di numerosi interventi di riqualificazione e ristrutturazione, da anni il bene è utilizzabile gratuitamente non soltanto dai volontari e dagli utenti dei progetti dell'AVE, ma anche da parrocchie, associazioni di volontariato e gruppi scout, che vi organizzano momenti di ritiro, partite di calcio e liete giornate in piscina.

**La chiusura dell'anno sociale non rappresenta, però, la fine delle attività dell'AVE, che proseguono con immutata costanza e dedizione anche durante l'estate. A cominciare dai giochi estivi organizzati dal Laboratorio "Il Grifo", con sede in un altro bene confiscato, sito in Piazza del Cinquecentenario, dove tanti giovani e adulti ogni giorno si dedicano gratuitamente ai bambini del territorio e alle persone con disabilità, organizzando giochi, attività formative e ricreative, che si concludono nel mese di luglio con una bellissima festa che coinvolge tutte le famiglie del quartiere.**

Alcuni volontari saranno anche impegnati nell'organizzazione della vacanza estiva di due settimane a Montegiordano Marina (Cs), con la collaborazione della Diocesi di Cassano allo Jonio, ospitando i piccoli della Fondazione "Bambini in Emergenza", che accoglie i ragazzini abbandonati in una struttura di Singureni, in Romania, e con cui l'AVE collabora da anni. Circa cento tra famiglie affidatarie, suore, bimbi e volontari vivranno insieme questi magnifici giorni al mare, godendo del reciproco affetto.

Continuano senza sosta anche le attività della Comunità Educativa "San Francesco d'Assisi", che accoglie con grande passione, professionalità e dedizione minori non accompagnati richiedenti asilo e rifugiati e minori italiani. La struttura è gestita dalla Coop. "Un sorriso per tutti", che ospita i minori in uno stabile confiscato e affidato all'AVE.

Infine, prosegue l'impegno dei volontari del Centro di Ascolto dell'AVE, che offre sostegno a giovani con problemi di dipendenza allo scopo di intraprendere un concreto cammino di recupero. Tra le numerosissime attività che il Centro organizza, c'è la "Scuola-genitori", un cammino di formazione per famiglie, incentrato sulla condivisione di esperienze, dubbi, difficoltà e soluzioni educative.

Tanti gli ambiti in cui opera l'AVE, che si arricchiscono di anno in anno delle energie di tanti giovani, guidati dall'esperienza degli adulti, in un clima di accoglienza e condivisione, in cui ciascuno si lascia animare dal messaggio del Vangelo, cercando di essere "Chiesa in uscita" sull'esempio di papa Francesco.

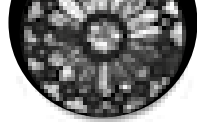


## Festa dell'Eid al-Fitr

Gli auguri del vescovo Luigi Renna e dei membri dell'Ufficio Migrantes per la conclusione del mese sacro di Ramadan







# “Una CARITÀ che si fa PROGETTUALITÀ”

LE CARITAS PARROCCHIALI  
RIUNITE PER IL CONVEGNO DIOCESANO

di Fabio Valentini

**N**ella calendarizzazione dell'anno pastorale della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano è diventata ormai tappa imprescindibile l'iniziativa di raccolta dei diversi nuclei parrocchiali della Caritas in uno specifico momento di costruttivo confronto. **Lo scorso 9 giugno si è, infatti, tenuto nel salone "Giovanni Paolo II" della Curia Vescovile il convegno diocesano delle Caritas parrocchiali, un evento che ha visto per l'occasione la partecipazione di don Andrea La Regina, responsabile del microcredito per Caritas italiana.**

Alla presenza del vescovo Luigi Renna, del diacono Giovanni Laino, direttore della divisione diocesana della Caritas, e del relatore invitato per la serata, dopo la recita del vespro sono stati avviati i lavori del convegno con una breve illustrazione del diacono Laino sul tema scelto per l'incontro, "Una carità che si fa progettualità". **Sottolineando l'importanza della sinergia fra i tre uffici pastorali (Caritas, Pastorale Sociale, Progetto Policoro) chiamati a coadiuvare le proprie energie verso la collaborazione al progetto di microcredito "Noemi e Rut", il direttore della Caritas diocesana ha chiamato in causa ciascuno dei presenti a farsi protagonisti dell'opera di promozione dell'uomo, nell'ottica di chi guarda lontano, oltre, nell'ottica di chi progetta perché coltiva un sogno comune e perciò condiviso con altri secondo la propria vocazione.**

Il convegno è stato anche un'occasione propizia per dare uno sguardo completo alle diverse realtà ed opere di carità che attualmente esi-

stano sul territorio o che presto vedranno nuovamente la luce (come lo sportello del "Fondo Buon Samaritano"). Inoltre **l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, grazie all'intervento del dott. Emanuele Pepe, della dott.ssa Maria Pia Berardi e del dott. Giuseppe Russo, ha tradotto in realtà la richiesta partita durante il convegno del 2017 sull'importanza di dar vita ad una mappatura dei servizi sociali e delle strutture annesse presenti nel territorio diocesano, fornendo così una lettura attenta, schematica e di facile consultazione per i diversi operatori delle Caritas parrocchiali.**

L'intervento di don Andrea La Regina ha fornito ai partecipanti alcuni spunti di riflessione attraverso le pagine del discorso di papa Francesco tenuto durante il convegno Caritas delle diocesi d'Italia nel 2016 e del magistero di Benedetto XVI. **Il referente di Caritas Italiana ha evidenziato come il diritto di seconda generazione al credito debba consentire una maggiore inclusione del cittadino nella comunità in cui egli vive, rimodulando l'ottica con la quale si guarda al credito per far sì che lo si consideri come una forma di estensione della persona stessa.** In tal senso colui che accede al microcredito è chiamato ad una responsabilizzazione del denaro che riceve in prestito, consapevole che l'opera di concessione del credito non è altro che la prima tappa di un lungo percorso in cui verrà affiancato e sostenuto dagli operatori del settore che per primi hanno creduto nella voglia del richiedente di rimettersi in gioco e di farsi garanti di un sogno che, per altre vie ordinarie della finanza, verrebbe da subito respinto e bollato come improponibile. Una carità, dunque, personalizzata: una carità che si fa progettualità.

## RELAZIONE FINALE AL TERMINE DEL TRIENNIO 2015-2018 DELLA Scuola di FORMAZIONE TEOLOGICA per OPERATORI PASTORALI

sac. Donato Allegretti

**L**a Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti è partita nel 2015 con due sedi: ad Orta Nova (parrocchia SS. Crocifisso) e Cerignola (Seminario Vescovile). La scelta di avere due sedi è stata determinata dal fatto di dare la possibilità a più persone di partecipare. Il numero iniziale, infatti, degli iscritti era di un centinaio per la sede di Orta Nova e un centinaio per Cerignola.

**I corsi proposti sono stati quelli istituzionali e la frequenza durante il primo anno è stata notevole, molto partecipata e interessata. A frequentare sono stati, soprattutto, i catechisti delle nostre comunità, altri operatori di diversi settori della pastorale e persone di buona volontà con il desiderio di approfondire la propria fede.**

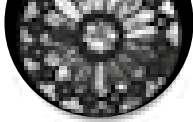
Nel corso del secondo e del terzo anno, nonostante una leggera flessione nella frequenza, la proposta dei corsi svolti è sempre stata di livello alto e la partecipazione consistente.

**Al termine di ogni anno c'è stata la verifica scritta con un'ottima partecipazione e, alla fine del terzo anno, gli iscritti hanno conseguito l'attestato di partecipazione: 38 per Cerignola e 34 per Orta Nova.** Gli attestati della frequenza sono stati consegnati dal vescovo Luigi Renna il 20 giugno, al termine della celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale della B.V.M. dell'Altomare in Orta Nova.

La Scuola Teologica della nostra Diocesi, nonostante rilasci un attestato di frequenza non spendibile, registra nei partecipanti un notevole interesse. A motivare i partecipanti alla frequenza è il desiderio di formarsi nella co-

noscenza e nell'approfondimento della fede. I numeri, pertanto, sono soddisfacenti e la formazione ricevuta, secondo chi ha frequentato, è stata molto utile non solo per comprendere di più Dio, Cristo, l'uomo e la Chiesa, ma anche per irrobustire la propria fede.





# AL BULLO? MI RIBELLO

IL VOLUME DI DANIELE GIANCANE

di Rita Pia Oratore

**A**nche le fiabe possono far comprendere ai bambini piaghe sociali complesse e difficili da spiegare con il linguaggio degli adulti. È da questa convinzione che nasce *Al bullo? Mi ribello. Fiabe e racconti sul bullismo* (Adda Editore), pubblicazione curata da Daniele Giancane, docente di Storia della Letteratura per l'Infanzia nell'Università di Bari. Il testo propone ai giovani lettori una carrellata di fiabe, non classiche, ma contemporanee, ispirate alla realtà dei nostri giorni e corredate da schede di lavoro curate dall'insegnante Angela Giannelli. **Schede operative che permettono di interagire con il testo e di fare in modo che i giovani lettori ne analizzino gli aspetti educativi e i contenuti valoriali attraverso la "metodologia della scoperta".** Un lavoro a più mani, parte della collana "Scritture meridiane per ragazzi", che invita a riflettere nelle scuole, e non solo, sul problema del bullismo, a prendere coscienza, attraverso narrazioni ora realistiche ora fantastiche, della necessità di raccontare il fenomeno da una prospettiva nuova promuovendo un'operazione culturale di prevenzione. **Un libro che racconta storie, quindi, che vogliono divertire, avvicinare piacevolmente alla lettura e al contempo far pensare, specie oggi, tra carenze educative, assen-**



**ze di limiti e social network, in un tempo in cui sempre più spesso la cronaca ci racconta episodi di bullismo e di cyberbullismo verso coetanei ed adulti.**

Tanti, a proposito, gli interrogativi. Ci si chiede perché il fenomeno sia in aumento, quali ne siano le cause e le responsabilità e, soprattutto, come intervenire. Sebbene oggi una legge preveda un complesso di misure per la prevenzione e il contrasto

dei fenomeni del bullismo e del cosiddetto "cyberbullismo", introducendo per la prima volta nell'ordinamento giuridico una puntuale definizione legislativa di questi reati e individuando nelle scuole referenti anti bulli, è di estrema urgenza la messa a punto di un piano di azione e monitoraggio di un fenomeno sempre più esteso e capillare che si configura come aggressione e molestia ripetuta in grado di provocare nella vittima ansia, isolamento o emarginazione attraverso vessazioni, pressioni, violenze fisiche o psicologiche, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni. Atti che sempre più spesso si realizzano con strumenti informatici. **Secondo un'indagine Amnesty International-Doxa, infatti, per 7 italiani su 10 il fenomeno del bullismo è in crescita, ma la responsabilità, secondo quasi la metà degli intervistati (45%), è che l'incremento si sia verificato proprio a causa della "grande cassa di risonanza fornita dai social media", mentre il 26% ritiene che la crescita sia dovuta al costante "clima di incitamento all'odio e alla discriminazione presente sui media".** Dati, questi, che sottolineano la necessità di sviluppare attorno al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo un'attenta opera di informazione e di sensibilizzazione, specie tra le famiglie e le principali agenzie educative.

## LUIGI CIOTTI in cattedra con la sua classe dei banchi vuoti

di Angiola Pedone

**D**on Luigi Ciotti, una vita in prima linea contro le mafie, si rivolge ai bambini, in un libro che vuole ricordare tutte le piccole vittime della mafia, quei bambini e ragazzi che hanno perso la vita o perché bersagli di vendette e ritorsioni o perché colpiti

per caso in mezzo a un regolamento di conti. **Don Ciotti immagina una classe di fantasmismi, *La classe dei banchi vuoti*, come recita il titolo del libro edito dal Gruppo Abele, con le meravigliose illustrazioni di Sonia Maria Luce Possentini. Le storie di questi bambini sono balzate agli onori della cronaca: Annalisa, 14 anni, colpi-**

**ta a Napoli da un proiettile vagante; Domenico, 11 anni, finito in mezzo a un regolamento di conti mentre giocava a calcio a Crotone. Nadia e Caterina, 9 anni e 50 giorni, rimaste uccise con i genitori, nella strage mafiosa dei Georgofili. E i gemellini Giuseppe e Salvatore Asta di 6 anni, morti con la loro mamma nell'esplosione di una bomba destinata**

# LAZZARO FELICE di Alice Rohrwacher

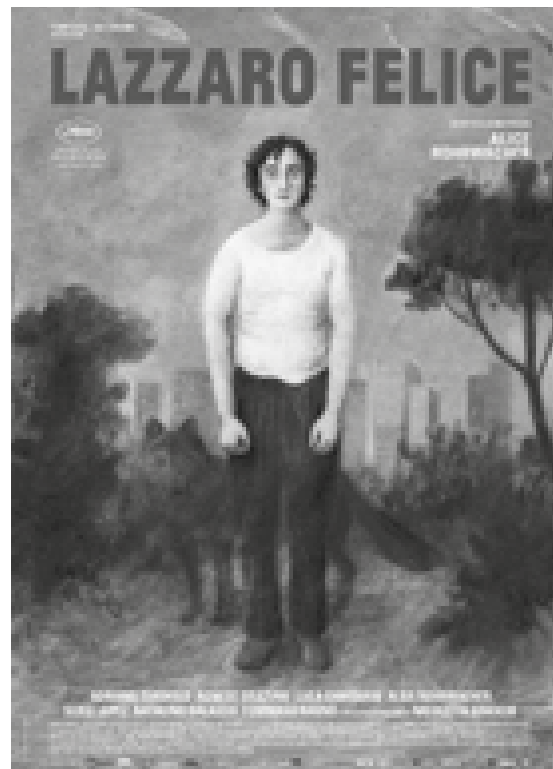
UN INVITO A COLTIVARE LA PROPRIA UMANITÀ

di Fabio Valentini

Uscendo dalla sala al termine della proiezione del terzo impegno cinematografico della regista e sceneggiatrice italiana Alice Rohrwacher si avverte la sensazione di aver assistito alla pellicola più matura e più consapevole della seppur breve filmografia della cineasta di Fiesole. Nella sua fetta di minutaggio più considerevole *Lazzaro felice* è ambientato in una tenuta agricola di proprietà della marchesa Alfonsina De Luna (Nicoletta Braschi), una donna che, senza scrupolo alcuno, ha relegato in questo centro rurale una piccola comunità di uomini, donne, anziani e bambini, al fine di estrometterli dal vivere comune della grande città e poter liberamente muovere i fili della loro scarsa capacità di autodeterminazione. **In questo gruppo di mezzadri vive un giovane di nome Lazzaro (Adriano Tardiolo), un ragazzo dal cuore innocente e dall'animo servizievole, sempre pronto a scattare verso qualunque richiesta di bisogno, sia che provenga dalla nobile famiglia e dai suoi sottoposti, sia che provenga da coloro che con lui dividono e condividono un tozzo di pane.**

Nell'arco di due ore Rohrwacher racconta allo spettatore le vicissitudini che scandiscono la vita di Lazzaro, dimostrando in particolar modo di trovarsi a proprio agio nei movimenti di camera girati negli spazi aperti della tenuta Inviolata, un gomitolino di

case la cui semplicità e bellezza viene fotografata nelle umili stanze dalla sola luce del giorno e della notte. In una gerarchia di relazioni in cui il pesce più grande divora il pesce più piccolo, Lazzaro rappresenta un'oasi di bontà che l'uomo ha dimenticato di coltivare quotidianamente dentro di sé. Preso dagli affanni dell'estenuante lavoro nelle piantagioni di tabacco o dall'interesse di sottomettere culturalmente un'intera comunità, egli sembra essere diventato così miope di fronte al bene al punto tale che persino una bestia è in grado più dello stesso di riconoscere l'odore dell'uomo buono. Laddove non cede lo spirito di soggiogazione che muove l'animo della marchesa o l'atteggiamento del resto dei braccianti di diventare essi stessi soggiogatori dell'ultimo, un lupo affamato, che per sua natura è votato alla caccia della preda, dimostra di avere più umanità dello stesso uomo, impietosendosi di un corpo privo di sensi, inerme, e piegando il suo istinto primario dinanzi al profumo della bontà. **Nel suo essere sempre pronto a dare il proprio aiuto all'altro e nel guardare l'altro con gli occhi incontaminati del bambino che non agisce per un proprio tornaconto, Lazzaro ci riporta allora, come qualcuno prima di lui ha già fatto duemila anni fa, all'essenziale della nostra umanità, quella che un po' tutti abbiamo dimenticato quando ci siamo arresi alla logica del "sono pur sempre un uomo", barattando l'Uomo con l'uomo.** La vita e il volto gentile del pro-



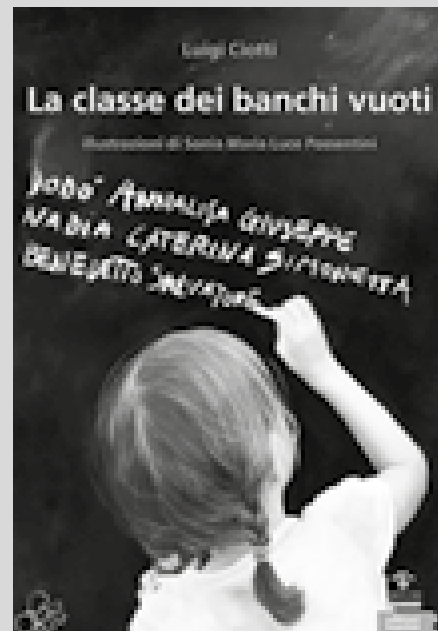
tagonista interpretato dalla debuttante promessa Adriano Tardiolo sono mostrati, sequenza dopo sequenza, come un *memorandum* contro la smemoratezza del nostro essere uomini fino in fondo, o dovremmo forse dire, come amava ricordare don Tonino Bello, del nostro essere "Uomini fino in cima", lì dove sono le cose più alte e nobili verso le quali tendere.

al magistrato Carlo Palermo. Benedetto, 13 anni, rapito e ucciso insieme a tre amici un po' più grandi per aver scippato la madre di un boss mafioso. Giuseppe, ucciso a 12 anni per essere stato il testimone dell'omicidio del sindacalista Placido Rizzotto. E infine Simonetta, 11 anni, morta mentre si trovava in auto con il padre magistrato che invece sopravvisse all'agguato.

La tragedia è a margine, ciò che emerge è il bambino, con i suoi desideri, la sua spensieratezza, i suoi sogni infranti. Si legge alla fine di ogni storia: "La mattina dopo a scuola, il suo banco era vuoto. Il giorno dopo ancora, il suo nome non si era sentito all'appello della prima

ora. Qualcuno aveva portato dei fiori, dei biglietti, dei pupazzi. Nessuno, neppure l'estate, aveva potuto riportare in quella classe il sole". **In fondo al libro una sfilza di nomi, gli stessi ricordati ogni anno il 21 marzo, la Giornata della memoria e dell'impegno per le vittime innocenti delle mafie.** Un libro come questo, che si rivolge ai ragazzi, come scrive don Ciotti nella postfazione, vuole "accompagnare i bambini ad aprire gli occhi sul mondo, metterli a conoscenza, con la dovuta delicatezza, anche dei suoi aspetti brutti e dolorosi per non solo prepararli alla vita, ma porre le basi di una società di persone consapevoli e responsabili. Le mafie sono anche il risultato di

un grande vuoto di responsabilità, di un vuoto d'amore per il bene comune".





# CALENDARIO PASTORALE LUGLIO-AGOSTO 2018

Gli Uffici di Curia resteranno chiusi dal 13 al 25 agosto.

Nel mese di luglio e agosto i giorni di apertura saranno il lunedì e il giovedì

## LUGLIO 2018

**1 domenica - XIII Dom. del T. O.**

ore 10,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe (Carapelle)

**2 lunedì**

ore 15,30 / Il Vescovo presiede i lavori del Comitato Etico (San Giovanni Rotondo)

ore 20 / Il Vescovo inaugura il nuovo oratorio dedicato al beato "Pino Puglisi" nella chiesa parrocchiale di Santa Barbara Vergine e Martire (Cerignola)

**3 martedì**

ore 17,30 / Il Vescovo incontra il comitato per le celebrazioni centenarie della chiesa parrocchiale dell'Assunzione di Maria Santissima (Rocchetta Sant'Antonio)

**5 giovedì**

ore 16-19 / Pastorale Giovanile - Giornata Diocesana degli Oratori

**7 sabato**

ore 19 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale del Sacratissimo Cuore di Gesù (Borgo Libertà)

ore 20,15 / Il Vescovo presiede l'*Ora del Carmelo* nella rettoria della B.V.M. del Monte Carmelo (Cerignola)

**8 domenica - XIV Dom. del T.O.**

ore 11 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella Concattedrale per la *Missione Giovani* "Dammi occhi nuovi" (Ascoli Satriano)

ore 19 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di Santa Barbara Vergine e Martire (Cerignola)

ore 22 / Il Vescovo presiede la Liturgia della Parola e conferisce il mandato ai missionari nella chiesa dell'Incoronata (Ascoli Satriano)

**15 domenica - XV Dom. del T.O.**

ore 12 / Il Vescovo celebra l'Eucaristia in Cattedrale (Cerignola)

ore 19 / Il Vescovo celebra l'eucaristia a conclusione della *Missione Giovani* nella chiesa parrocchiale di San Potito Martire (Ascoli Satriano)

**16 lunedì**

ore 11 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella rettoria della B.V.M. del Monte Carmelo per la festa della titolare (Cerignola)

ore 19 / Il Vescovo celebra l'Eucaristia nella chiesa della Madonna del Carmine (Manfredonia)

**17 martedì**

ore 19 / Il Vescovo celebra l'Eucaristia nella chiesa della Madonna del Carmine (Andria)

**18-24**

Il Vescovo guida il pellegrinaggio dell'Unitalsi (Lourdes)

**22 domenica - XVI Dom. del T.O.**

**28 sabato**

Il Vescovo tiene le catechesi al *Festival dei Giovani* (Deliceto)

**29 domenica - XVII Dom. del T.O.**

**30/07 - 04/08**

Formazione permanente - Uscita di fraternità del clero giovane

## AGOSTO 2018

**5 domenica - XVIII Dom. del T.O.**

ore 9,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice per l'anniversario di professione perpetua di Sr. Lucia (Cerignola)

ore 18,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia per la festa della B.V.M. dell'Altomare (Orta Nova)

ore 20 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e presiede la processione per la festa patronale di Santa Maria della Stella e San Francesco da Paola (Stornarella)

**6 lunedì - Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù Cristo**

**8 mercoledì**

ore 19 / Il Vescovo celebra l'eucaristia per la festa patronale di San Leone Vescovo (Ortona)

**11 sabato**

Il Vescovo partecipa all'incontro dei giovani con il Santo Padre in preparazione al Sinodo sui Giovani (Roma)

**12 domenica - XIX Dom. del T.O.**

Il Vescovo partecipa all'incontro dei giovani con il Santo Padre in preparazione al Sinodo sui Giovani (Roma)

**14 martedì**

ore 19 / Il Vescovo presiede i Primi Vespri nella chiesa dell'Assunzione a Rocchetta Sant'Antonio

ore 23 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale della B.V.M. Assunta in Cielo (Cerignola)

**15 mercoledì**

ore 18 / Il Vescovo celebra l'eucaristia sull'isola di San Domino

**16 giovedì**

ore 11 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di San Rocco (Stornara) per la festa patronale del titolare parrocchiale

**17 venerdì**

ore 11 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale della Purificazione della B.V.M. (Candela) per la festa patronale di San Rocco

**18 sabato**

ore 19 / Il Vescovo presiede i Primi Vespri solenni in onore di San Potito Martire nella Concattedrale (Ascoli Satriano) e la processione per le vie della città

**19 domenica - XX Dom. del T.O.**

ore 19,30 / Il Vescovo presiede il solenne pontificale in onore di San Potito Martire nella Concattedrale (Ascoli Satriano) per la festa patronale e benedizione della Città.

**25 sabato**

ore 18,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale dell'Assunzione della B.V.M. (Rocchetta Sant'Antonio) per la festa patronale

**26 domenica - XX Dom. del T.O.**

ore 19 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa della B.V.M. del Rosario (Carapelle) per la festa patronale e presiede la processione del patrono San Francesco da Paola

**29 mercoledì**

ore 7 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella Cattedrale (Cerignola) per l'inizio della novena in onore della Madonna di Ripalta

ore 19,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella Cattedrale (Cerignola) per l'inizio della novena in onore della Madonna di Ripalta



Ottobre 2017

Novembre 2017

Dicembre 2017



Gennaio 2018

Febbraio 2018

Marzo 2018



Aprile 2018

Maggio 2018

Giugno 2018

## Segni dei tempi

Mensile della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano

Anno II - n° 10 / Luglio 2018

Redazione - Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali

Piazza Duomo, 42  
71042 CERIGNOLA (FG)  
Tel. 0885.421572 / Fax 0885.429490

[ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it](mailto:ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it)

Il mensile diocesano *Segni dei tempi* può essere visionato in formato elettronico o scaricato dall'home page del sito della diocesi [www.cerignola.chiesacattolica.it](http://www.cerignola.chiesacattolica.it)

Grafica e Stampa: Grafiche Guglielmi - tel. 0883.544843 - ANDRIA

Di questo numero sono state stampate 1000 copie.

Chiuso in tipografia il 27 Giugno 2018.